

Pesaro, entra nel vivo Popsophia con l'analisi delle canzoni
Ma quest'anno la vera novità è lo spazio dedicato all'hard

Vasco, che gran filosofo

IL FESTIVAL

Popsophia entra nel vivo del suo programma con la prima "lectio pop" tenuta da **Remo Bodei**, organizzatore del Festival della Filosofia di Modena, che si confronterà con un altro ossimoro, questa volta latino, tramandato da Erasmo da Rotterdam e interpretato da Nietzsche e Schopenhauer: naufragium feci, bene navigavi. Il dialogo di Bodei con **Umberto Curi** sarà accompagnato dalle note della Wanderer-Fantasie di Schubert, con introduzione di **Giulio Giorello**, eseguita dal pianista **Federico Ciarrocchi**. Ancora la musica sarà la protagonista del primo dei Philoshow: "Il naufragar m'è dolce... Nichilismo da Nietzsche a Vasco Rossi" con il filosofo **Adriano Fabris** che condurrà alla scoperta del messaggio filosofico di alcuni dei brani che hanno fatto la storia della canzone italiana ese-

**LA DIRETTRICE ERCOLI
«ANCHE LA SEMPLICE
POSIZIONE SESSUALE
È STATA OGGETTO
DI TANTI STUDI
DA DE SADE IN POI»**

guiti dall'ensemble **Popsound**. Sul palco anche **Valerio Calzolaio**, ex parlamentare che si è a lungo interessato della questione dei profughi, che parlerà di "Econaufragi" collegandosi a quei milioni di profughi costretti a migrare per motivi climatici. Nei sotterranei, "Triplo Sogno" proporrà l'artista **Tamar Hayduke** con letture introdotte dallo psicoterapeuta **Filippo Mondini**. Popsophia quest'anno ha deciso di contaminare ancora di più il concetto filosofico con la contemporaneità e il pop: a partire dalla musica, protagonista come compagna di viaggio ideale degli ospiti/viandanti e "osando" adentrarsi anche nell'aspetto "erotico" del vivere quotidiano. In una società che mira al successo, c'è bisogno di naufragi per ristabilire equilibri sociali? «Il naufragio è simbolo della crisi e la crisi è simbolo della catastrofe che sovverte i ruoli - risponde la direttrice **Lucrezia Ercoli** - e quindi in un momento di difficoltà si possono trovare nuove soluzioni. Si tratta di affrontare la crisi considerando il cambiamento positivo, veicolo di novità. L'idea della scelta musicale è perché la musica rappresenta la mitologia contemporanea, la canzonetta racchiude la narrazione del presente. Il tormentone musicale tormenta come le domande ossessive della filosofia. Inoltre con la musica classica e quella pop

siamo riusciti a creare un ossimoro anche musicale».

NON SOLO SESSO

Ma veniamo alla parte "hard" del festival, ai limiti del lecito: «Siamo felici della collaborazione con il festival francese che sta vivendo un momento di crisi economica, per sostenerci in una visione collettiva. - prosegue la Ercoli - La pop filosofia francese ha fatto un balzo in avanti con temi e provocazioni di avanguardia: la sessualità si può in fondo definire come un naufragio, non sempre ci unisce ma ci spezza e ci porta alla deriva. Ma la cosa interessante va oltre lo scandalo: è bello l'aspetto performativo che con le ambientazioni creerà un evento unico e irripetibile: l'arte gestuale dell'evento, il filo sottile fra arte e pornografia così ricco di contaminazioni. Anche la semplice posizione sessuale è già stata oggetto di molta filosofia del '900, non solo di De Sade, che forse in questo momento, un po' moraleggiante, abbiamo dimenticato. L'arte non è mai pudica, ma semmai spudorata. Questo in fondo è il nostro obiettivo: il nostro pubblico non deve sentirsi "rassicurato", ma stimolato, urtato, provocato e spinto a reagire. Lo stimolo del "pensiero" è fondamentale per una "sana" pop filosofia».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA